

DOMENICO PADULA COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE

Sede legale: VIA PAOLO UCCELLO, 20 NAPOLI NA

Partita IVA: 05532241212

Codice fiscale: 05532241212

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI NAPOLI

Numero di iscrizione al RUNTS: 05532241212

Sezione di iscrizione al RUNTS: d) Imprese sociali, incluse le cooperative sociali

Attività di interesse generale svolta: Didattica ed educazione

Bilancio sociale al 31/12/2023

Premessa

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

L'art. 9 co. 2 del D.Lgs. 3.7.2017 n. 112 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale), prevede, con riferimento alle imprese sociali, comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, l'obbligo di depositare presso il registro delle imprese e di pubblicare nel proprio sito internet il bilancio sociale redatto secondo le Linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale si propone dunque di:

- fornire a tutti gli stakeholders un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il «valore aggiunto» creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno... di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;
- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

Principi di redazione

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 Luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Non si sono verificati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

Informazioni generali sull'ente

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: DOMENICO PADULA COOP. SOCIALE IMPRESA SOCIALE
- Codice fiscale: 05532241212
- Partita IVA: 05532241212
- Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore: d) Imprese sociali, incluse le cooperative sociali
- Indirizzo sede legale: VIA PAOLO UCCELLO, 20 – 80126 Napoli
- Consiglio di Amministrazione: Luana Padula – Emanuela Padula – Elio Alvano
- Anno di costituzione: La cooperativa sociale si è costituita il 16 ottobre 2006 con modifiche statutarie in data 28 Marzo 2018.
- Tipologia di iscrizione all'Albo: La cooperativa è iscritta nell'Albo Nazionale delle cooperative al numero C111297. La cooperativa è, inoltre, iscritta all'Albo Regionale delle cooperative di tipo A.

- Area geografica: Campania

La missione dell'ente è il perseguimento di una finalità di interesse generale consistente nell'offrire servizi e/o beni inerenti l'attività di prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e di quelle didattiche di ogni genere nell'ambito della scuola dell'obbligo.

L'ente svolge le seguenti attività: Asilo, scuola elementare parificata, semiconvitto, colonia estiva nonché attività di utilità sociale e interesse generale, quali attività ricreative, di istruzione e di utilità sociale, con uno specifico impatto sul proprio tessuto sociale di riferimento.

Tali attività sono riconducibili a quelle individuate dall'art. 2 del D.Lgs. n. 112/2017 e precisamente dalla lettera d). L'ente non opera in collegamento con altri Enti del Terzo Settore, né è inserito in reti o gruppi di imprese sociali.

Struttura, governo e amministrazione

Oggetto sociale (estratto): " la società, che non ha scopo di lucro, si propone di realizzare finalità di Interesse generale...in particolare essa effettuerà attività di prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù, e di quelle didattiche di ogni genere nell'ambito della scuola dell'obbligo..."

Forma giuridica: Società cooperativa sociale

Eventuali deleghe assegnate: non risultano assegnate deleghe.

Attività svolta: Asilo, scuola elementare parificata, semiconvitto, colonia estiva.

Mappatura degli stakeholder: Con la parola "stakeholder" si identificano i "portatori di interesse", cioè ogni gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dalle attività e dal raggiungimento degli obiettivi dell'impresa. La mappa degli stakeholder deve coordinarsi con un altro strumento: la mission. In tal senso devono intendersi quali stakeholder principalmente i beneficiari diretti dell'impresa sociale, nella fattispecie i bambini dell'area di riferimento dell'iniziativa, che attraverso le attività didattiche ed educative in essere trovano una preziosa fonte di stimoli nella crescita e nella formazione.

Compensi agli amministratori: Nessuno.

Eventuali partecipazioni di imprese, imprese sociali ed Enti senza scopo di lucro nel capitale sociale, o viceversa: Non risultano partecipazioni, a qualunque titolo e di qualunque entità, da parte di o in altre imprese, imprese sociali, altri enti senza scopo di lucro o altre imprese commerciali.

Principali reti e collaborazioni attive, con natura del rapporto: Convenzione con il Comune di Napoli in semiconvitto per bambini disagiati, nonché Contratto di Parifica con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Totale soci nell'ultimo anno: la cooperativa comprende n.3 soci, assunti a tempo indeterminato con contratto CCNL scuole private laiche.

Totale lavoratori non soci nell' ultimo anno: Lavoratori a tempo determinato n. 8; Lavoratori a tempo indeterminato n. 1.

Totale volontari attivi nell'ultimo anno: Nessuno

Numero e tipologie dei beneficiari delle attività: n. 116 fruitori delle attività sociali.

Politiche di "risk management": Per un'attenta analisi e valutazione dei rischi d'impresa, il management deve identificare gli eventi potenziali che, se si verificano, incideranno sull'attività aziendale, e deve determinare se tali eventi rappresentano opportunità oppure dei rischi che possono pregiudicare la capacità dell'azienda di realizzare la strategia e di conseguire gli obiettivi. Una infinità di fattori interni ed esterni possono originare gli eventi che influiscono sulla gestione aziendale e sul conseguimento degli obiettivi. Considerata la tipologia di attività esercitata ed il profondo radicamento sul territorio, l'impresa non ritiene di dover adottare particolari politiche di gestione dei rischi, se non per quanto attiene ai rischi legati ai ritardi nella corresponsione degli emolumenti da parte degli Enti con cui sono in essere contratti (Comune, Ministero). Tale rischio, però, è strettamente legato al tipo di attività ed ormai considerato "fisiologico" nell'ambito della gestione

Dati statistici sull'istituto: Nell'anno 2023 le sezioni relative alla scuola primaria sono state 5 con 76 alunni iscritti, le sezioni relative alla scuola dell'infanzia sono state 2 con 35 alunni iscritti, mentre non è presente alcuna sezione primavera. Vi sono inoltre n. 5 alunni diversamente abili per i quali sono state previste 60 ore complessive di attività di sostegno.

La struttura dell'ente è improntata, inoltre, al principio della democraticità interna..

Persone che operano per l'ente

In relazione al numero di classi gli insegnanti impiegati sono stati in media 3,28. Nell'anno 2023 i docenti in servizio non sono risultati assenti per malattia, mentre si sono verificate assenze per maternità per n. 1.009 ore.

L'art. 16 del D.Lgs. 117/2017 prescrive che "i lavoratori degli Enti del Terzo Settore hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81. In ogni caso, in ciascun Ente del Terzo Settore, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. Gli Enti del Terzo Settore danno conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale o, in mancanza, nella relazione di cui all'art. 13, comma 1".

Obiettivi e attività

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative:

- sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività,
- sui beneficiari diretti e indiretti,

- sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile,
- sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Le attività sono esposte evidenziando la coerenza con le finalità della cooperativa, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.

La cooperativa che non ha scopo di lucro, si propone ogni anno di realizzare finalità di Interesse generale; in particolare essa effettua, in conformità con l'oggetto sociale, attività di prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù, e di quelle didattiche di ogni genere nell'ambito della scuola dell'obbligo.

Le molteplici e diversificate attività, comprese quelle pomeridiane, i progetti realizzati e le attività extrascolastiche, si esplicano attraverso un piano di offerta formativa con una programmazione ben definita nella scelta delle proposte, nei contenuti e nelle finalità di ogni singolo progetto e laboratorio annesso. Gli interventi sono individualizzati e rispondono agli obiettivi indicati nel piano educativo redatto per ogni assistito. Mirano alla formazione socio-educativa e al benessere di ognuno, alla proposta di modelli e valori positivi, a far emergere potenzialità e capacità di ciascuno, a prevenire disagi emotivocomportamentali e ad evitare devianza ed esclusione sociale. Inoltre l'equipe educativa del Centro, costituita dal coordinatore e dagli educatori, nel dare un'adeguata e personalizzata risposta ai loro bisogni di accoglienza, inclusione, aggregazione, recupero, gestione del tempo libero, programma con appositi progetti un ventaglio di attività molto diverse mirate ad accrescere le competenze socio-affettive, culturali, a stimolare la creatività, il pensiero critico. Incentivando la costruzione di una socialità positiva, la solidarietà, la fiducia in sé e negli altri, il confronto e il rispetto altrui e delle regole di convivenza civile, la consapevolezza, l'espressione e il controllo emotivo. Ineriscono vari campi dell'esperienza formativa : c'è quello più creativo, quello più riflessivo, quello di introspezione, quello manipolativo, quello motorio, ma tutti si pongono degli obiettivi per il superamento delle carenze e il potenziamento del minore. Ognuno è realizzato con strumenti, attrezzature e materiali specifici; I contenuti si esplicano attraverso una parte teorica e una pratica e sono adattati ai minori in base alle diverse fasce di età (3-16).

Le metodologie adoperate sono tra le più moderne : digitali, circle time, brain storming, problem solving, learning by doing, role-play, playful learning. Gli ambiti trattati con i minori attraverso progetti e laboratori sono tanti, tra questi: l'educazione ambientale, l'educazione all'affettività e sessualità, il cucito, l'orto, musica e teatro e molti altri, tra i quali se ne indicano solo alcuni per esigenze di sintesi : laboratorio di Yoga per bambini, laboratorio "Mini Chef very chic", laboratorio artisticocreativo "Atelier di arte e pittura", laboratorio "Non cadiamo nella Rete", laboratorio "Digito CreAttivaMente", laboratorio "Emoticon", laboratorio cineforum "CineAmando", fino a quelli precipuamente dedicati al Campo Estivo : "Summer Camp-adula".

La cooperativa dispone, inoltre, delle seguenti risorse strumentali utili allo svolgimento delle diverse attività: Sala polifunzionale, aula informatica, sala LiM e giardino attrezzato.

Sono stati organizzati, inoltre, anche corsi linguistici (inglese), corso psicomotori yoga per bambini e corsi di arte e pittura.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Situazione economico finanziaria

In merito a tale sezione, si ritengono esaustive le informazioni fornite nei prospetti riepilogativi predisposti per la redazione del Bilancio di esercizio e nella nota integrativa presentata, redatti in ossequio alla normativa vigente. Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico che compongono il bilancio chiuso al 31/12/2023. In dettaglio si evidenziano:

Ricavi

Il fatturato complessivo ammonta ad euro 208.882 e risulta essere così composto:

VALORE DELLA PRODUZIONE

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	208.882
Var. rimanenze prodotti in corso di lav.	0
Var. lavori in corso su ordinazione	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
Altri ricavi e proventi	241.399

TOTALE 450.281

Costi

I costi di produzione, sostenuti per euro 368.454, possono essere ripartiti nei vari settori come segue:

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi materie prime, sussid. e di consumo	82.941
Costi per servizi	34.429
Costi per godimento beni di terzi	19.594
Salari e stipendi	135.756
Oneri sociali	40.004
Trattamento fine rapporto	30.742
Trattamento di quiescenza e simili	0
Altri costi del personale	0
Ammortamenti e svalutazioni	5.454
Variazione rimanenze per materie prime	0

Accantonamenti per rischi	0
Altri accantonamenti	0
Oneri diversi di gestione	19.534

TOTALE 368.454

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi da partecipazioni	0
Interessi ed altri oneri finanziari	11.110

TOTALE 11.110

UTILE

Di esercizio pari ad 63.900 al netto delle imposte.

Si precisa che le risorse economiche comprendono:

- Contributi pubblici: euro 222.010,42

L'ente non svolge attività di raccolta fondi.

L'Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione.

Altre informazioni

La cooperativa sociale non dispone di un proprio organo di controllo. L'art. 10, c. 1 del D.Lgs. n. 112/2017, infatti, prevedendo l'obbligo di nomina dell'organo di controllo, monocratico o collegiale, per le imprese sociali ha reso dubbio se tale prescrizione fosse applicabile anche alle cooperative sociali, in quanto imprese sociali di diritto. La nota direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22.02.2018, tuttavia, ha consentito di fare chiarezza su tale questione. In materia di obbligo di nomina dell'organo di controllo prevista dal D.Lgs. n. 112/2017, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese, a fronte di alcune richieste di chiarimenti pervenutegli da parte di enti associativi, imprese e singoli professionisti, ha chiarito che non si applica la disposizione di cui all'art. 10, c. 1 del D.Lgs. 112/2017 (Revisione della disciplina in materia di impresa sociale) il quale prevede obbligatoriamente la nomina del collegio sindacale, monocratico o collegiale. Il Ministero ha ritenuto non applicabile alle cooperative sociali la predetta disposizione, considerato che la materia trova già una sua specifica trattazione nella disciplina delle cooperative, rendendosi

applicabili, conseguentemente, le norme di cui agli artt. 2543 e 2477 del Codice Civile, posto che ai sensi dell'art. 1, c. 4 del D.Lgs. sopra citato. Alle cooperative sociali e ai loro consorzi, le disposizioni del presente decreto si applicano nel rispetto della normativa specifica delle cooperative ed in quanto compatibili. Tali norme sono da ritenersi, quindi, prevalenti rispetto alla disciplina generale dettata per le imprese sociali. Ad oggi, pertanto, non essendo ancora integrati i requisiti di cui all'art. 2477 del Codice Civile non si è nominato alcun organo di controllo. Nel presente bilancio sociale, inoltre, non vengono fornite informazioni di tipo ambientale, in quanto non rilevanti con riferimento alle attività dell'ente.

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni opzionali rispetto a quelle già precedentemente fornite.

Il sottoscritto presidente, consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento a quello conservato agli atti della società.